

10. *Questione dell'Anschluss.*

Una relazione indiretta ma di non trascurabile importanza con l'assetto dei paesi balcanici ha la questione dell'*Anschluss*, cioè della progettata unione tra Austria e Germania.

Man mano che lo spirito tedesco, e insieme la politica tedesca e l'economia tedesca si rialzavano dall'abbattimento succeduto alla guerra, le mire dell'espansionismo germanico si rivolgevano nuovamente al sud-est europeo. La debolezza economica dell'Austria e le sue doloranti condizioni sociali si univano al sentimento della comune appartenenza alla medesima famiglia nazionale per alimentare in una parte della popolazione austriaca il desiderio di incorporare l'Austria nel Reich tedesco. D'altra parte il governo di Berlino, specie dopo l'avvento dei nazional-socialisti al potere, si convinse che l'Austria fosse frutto maturo per una annessione alla Germania e che a tal uopo si sarebbero potuti superare anche i netti divieti dei trattati, che avevano tenuto ad assicurare in modo permanente la indipendenza dello stato austriaco. Fu naturalmente una audacia imponderata, ma rivelò una politica antica, cui la Germania pensa sempre e che l'Europa occidentale sempre teme. E teme precisamente per i Balcani, il terreno dell'inorientamento tedesco verso l'Egeo, verso gli Stretti, verso l'Asia.

Le direttive politico-geografiche di Roma non sono mutate. Quell'impero austro-ungarico che, con una politica liberale verso italiani e slavi avrebbe potuto essere duraturo, non può oggi essere sostituito che dalla pacifica convivenza degli stati nazionali sorti dal suo smembramento; questi dovranno cercare di armonizzare tra